




L'Europa investe nelle zone rurali

Organismo responsabile: C.R.P.V. – Centro Ricerche Produzioni Vegetali

Autorità di Gestione: Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca

 <p>Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2014-2020</p>	PROVINCIA DI Piacenza
	Bollettino di Produzione Integrata e Biologica

BOLLETTINO n. 22 del 28/06/2019

PREVISIONI METEO: <https://www.arpae.it/sim/?previsioni/regionali&q=tendenza>



BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA

Le indicazioni di seguito riportate **sono vincolanti** per la Difesa Integrata Volontaria, cioè per le aziende inserite nei programmi relativi: ai Regolamenti comunitari 1698/2005 – Misura 214 e 1305/2013 Tipo di Operazione 10.1.01, Decreto Ministeriale n. 9084 del 28/8/2014 “Produzione Integrata in Disciplina ambientale in applicazione del Regolamento Unione europea 1308/2013, LL. RR. 28/99; mentre sono **da considerare come consigli** per tutte le altre aziende (Difesa integrata obbligatoria, vedi Decreto 150/2012).

PARTE GENERALE

Indicazioni legislative

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA

Dal 27/02/2019 sono in vigore i nuovi DPI 2019. I DPI 2019 sono consultabili al sito <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/doc/disciplinari/produzione-integrata/Collezione-dpi/2019/disciplinari-2019>

Tutte le deroghe territoriali concesse per la difesa integrata e diserbo sono consultabili al link <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/doc/deroghe/deroghe-territoriali-2019>

FERTILIZZAZIONE

Durante la coltivazione è possibile aggiornare i piani preventivi di fertilizzazione per tenere conto di possibili variazioni (es. previsioni di resa, avverse condizioni climatiche, ecc.) in ogni caso la versione definitiva deve essere redatta entro:

- il 15 settembre per le colture arboree;
- 45 giorni prima della data presunta di raccolta per le colture erbacee di pieno campo;
- 15 giorni prima della data presunta di raccolta per le colture orticole.

Anche gli eventuali aggiornamenti devono essere conservati e consultabili.

Tutti gli impieghi dei fertilizzanti contenenti almeno uno dei macroelementi (N, P e K) devono essere registrati nelle apposite schede entro 7 giorni dall'utilizzo, indicando anche le modalità di distribuzione. Entro i 7 giorni si deve obbligatoriamente aggiornare il registro di magazzino (carico-scarico). La registrazione è vincolante per tutti i regolamenti e per la L.R. 28/99.

Il frazionamento delle dosi di azoto apportato con i concimi di sintesi è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 100 Kg/ha per le colture erbacee ed orticole e i 60 Kg/ha per le colture arboree.

Per le colture a ciclo annuale le concimazioni azotate con prodotti di sintesi sono consentite solo in presenza della coltura o al momento della semina (pre-semina/pre-trapianto) in quantità contenute.

Se si utilizzano fertilizzanti organici l'elemento "guida", che determina le quantità massime da distribuire, è l'azoto. Una volta fissata detta quantità si passa ad esaminare gli apporti di fosforo e potassio.

IRRIGAZIONE

Le alte temperature di giugno continuano a far crescere ulteriormente l'evapotraspirazione, facendo diminuire la disponibilità idrica soprattutto negli strati superficiali del terreno e nei terreni sciolti o di medio impasto si presentano disidratati anche gli strati sottosuperficiali. Laddove si sono verificati episodi temporaleschi si invitata a valutare l'impatto delle piogge utili, spesso di poco conto.

NON SOSPENDERE LE IRRIGAZIONI PER PERIODI ECCESSIVAMENTE LUNGHI, rischiando disastrose disidratazioni dei terreni, difficili da recuperare.

Le difformi caratteristiche idrologiche dei terreni e il carattere temporalesco delle ultime precipitazioni, hanno determinato quantità di acqua disponibile molto differenti anche in terreni confinanti, come ad esempio in quelli di transizione tra dossi e valli. Per quantificare gli apporti irrigui in maniera razionale è necessario valutare con molta precisione la quantità di acqua disponibile appezzamento per appezzamento, pena il raggiungimento di deficit idrici eccessivi o asfissie, che in entrambe in casi possono generare cali di resa.

Si ricorda che gli apparati radicali che si sono sviluppati in un terreno saturo, stentano ad approfondire e quindi soffrono particolarmente quando gli strati superficiali e sottosuperficiali si asciugano come sta avvenendo in questo periodo.

In considerazione di quanto scritto poc'anzi si invitano tecnici e agricoltori a rilevare o stimare l'acqua disponibile nel terreno e irrigare in conseguenza del dato ottenuto.

E' possibile irrigare tutte le colture

- Fragola irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 4,0
 - Melone irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 4,6
 - Cocomero in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 5
 - Aglio irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 4,2
 - Cipolla irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 5,0
 - Patata irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 5,0
 - Pomodoro irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 5,0
 - Bietola da zucchero irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 4,7
 - Bietola da seme irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 4,7
 - Fagiolino irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 4,5
 - Mais irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 5,5
 - Soia irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 5
- Arboree – Evapotraspiranti medi storici

COLTURA	INTERFILARE INERBITO	INTERFILARE LAVORATO	NOTE
POMACEE	4.2	3.1	
ALBICOCCO-SUSINO	3.5	2.5	
CILIEGIO	4.1	2.5	
PESCO	3.5	2.5	
VITE	3,8	2,8	
ACTINIDIA	4.4	3.8	

Nei vigneti è importante evitare stress idrici a partire dalla fase di pre-chiusura grappolo e fino all'invaiaatura, al fine di ottenere le migliori rese possibili sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

Nei vigneti che non sono ancora in fase di pre-chiusura grappolo è possibile irrigare, anche in deroga ai disciplinari.

In caso di pioggia, per determinare il periodo di sospensione dell'irrigazione, occorre dividere i mm letti con il pluviometro per il consumo giornaliero della coltura interessata. Esempio: una pioggia di 25 mm su susino con interfilare lavorato determinerà un periodo di sospensione dell'irrigazione pari a 10 giorni (25/2.5).

E' consigliabile utilizzare i volumi indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet, che tengono in considerazione sia le precipitazioni avvenute e previste, che le esigenze colturale delle singole fasi fenologiche per ciascuna coltura, superando così l'imprecisione dei dati medi storici. Gli evapotraspiranti reali, in taluni casi, possono essere il 30% in più rispetto a quelli della media storica.

Si ricorda che l'irrigazione post-trapianto è sempre consentita.

I Consumi medi giornalieri delle colture (ET) si intendono sempre espressi in mm/giorno.

A partire dalla campagna 2019 è disponibile l'applicativo FERTIRRINET per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero.

Il nuovo servizio è presente in IRRINET e fornisce un consiglio di fertilizzazione a norma DPI e permette anche la registrazione anch'essa a norma delle operazioni eseguite. L'applicazione tiene conto del tipo di coltura, fase fenologica, tipo di suolo, condizioni meteo rilevate e previste, oltre che delle irrigazioni e fertilizzazioni eseguite (incluse le eventuali fertilizzazioni ordinarie), nonché coltura precedente.

Al servizio si accede, per i nuovi utenti, previa registrazione attraverso il link https://www.irriframe.it/irriframe/home/Index_er.

Per chi è già utente IrriNet è sufficiente inserire i seguenti input richiesti per ottenere il calcolo: "Dati chimici del suolo" e "Dati della coltura per la fertirrigazione"

Data del rilevamento	Livello del fiume PO
24 Giugno 2019	5.07 mslm

Per approfondire le modalità di calcolo dell'acqua disponibile, per toccare con mano sensori e centraline meteo, per vedere in azione gli impianti irrigui più innovativi o semplicemente per fare domande sulla propria situazione irrigua aziendale, è aperta l'Area dimostrativa delle tecnologie irrigue di Acqua Campus, secondo il seguente calendario.

Sett.	Ottobre	Nov.
13- 27	11-25	8

IMPIEGO DEL RAME

Ad integrazione di quanto stabilito dal Regolamento (UE) 2018/1981 del 13 dicembre 2018 e dal Comunicato del Ministero della Salute del 31 gennaio 2019 per i prodotti rameici, il Ministero ha precisato che: "al fine di ridurre al minimo il potenziale accumulo nel suolo e l'esposizione per gli organismi non bersaglio, tenendo conto al contempo delle condizioni agroclimatiche, non si deve

superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato **medio** di 4 kg di rame per ettaro all'anno".

Per i prodotti fitosanitari il cui utilizzo prevede un quantitativo medio di rame applicato inferiore a 4 kg/ha all'anno la frase suddetta non implica il superamento né delle dosi per singola applicazione né del numero di applicazioni riportate in etichetta. Pertanto, **per tali prodotti, devono essere seguite tassativamente le prescrizioni riportate in etichetta** in merito a dosi e numero di applicazioni.

Il rame contenuto nei fertilizzanti deve essere conteggiato nell'ambito del rame totale distribuito.

TRATTAMENTI IN FIORITURA (L.R. n.2/2019)

A seguito dell'entrata in vigore della nuova **legge regionale del 04 marzo 2019 n. 2**, inerente "Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna": si prescrive che al fine di salvaguardare le api e l'entomofauna pronuba, è vietato eseguire qualsiasi trattamento con prodotti fitosanitari ad attività insetticida e acaricida sulle colture arboree, erbacee, sementiere, floreali, ornamentali e sulla vegetazione spontanea, sia in ambiente agricolo che extra agricolo, durante il periodo della fioritura, dalla schiusa dei petali alla caduta degli stessi (L.R. n. 2/2019). Sono altresì vietati i trattamenti in fioritura con altri prodotti fitosanitari che riportano in etichetta specifiche frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi.

I trattamenti con i prodotti fitosanitari di cui al comma 1 sono altresì vietati in presenza di sostanze extraflorali di interesse mellifero o in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee sottostanti o contigue alle coltivazioni, tranne che si sia provveduto preventivamente all'interramento delle vegetazioni o alla trinciatura o sfalcio con asportazione totale della loro massa, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino essiccati in modo da non attirare più le api e gli altri insetti pronubi.

CONTROLLO FUNZIONALE E LA REGOLAZIONE STRUMENTALE DELLE MACCHINE IRRORATRICI

Sulla base di disposizioni assunte a livello regionale, il collaudo dell'irroratrice dopo scadenza dell'attestato di conformità può essere rimandato a condizione che le previste operazioni di controllo funzionale e regolazione strumentale risultino attuate prima di qualsiasi trattamento eseguito successivamente alla scadenza dell'attestato stesso.

Ne deriva che **nessun trattamento fitosanitario può essere eseguito con attestato di conformità scaduto.**

Altre raccomandazioni e vincoli

Utilizzare i prodotti fitosanitari con precauzione. **Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto.** Si raccomanda di porre la dovuta attenzione alle frasi ed ai simboli di pericolo che compaiono nell'etichetta ministeriale. **Rispettare il periodo di carenza, la tempistica e i dosaggi indicati in etichetta.**

Le aziende che hanno **coltivazioni limitrofe a piste ciclabili** quando effettuano dei trattamenti fitosanitari **devono obbligatoriamente esporre i cartelli di avviso con la dicitura TRATTAMENTO FITOSANITARIO IN CORSO** (rif. Delibera Regionale 2051 del 3/12/2018).

PARTE SPECIFICA

Colture Arboree

MELO

Fase fenologica: ingrossamento frutti

Difesa

COLPO DI FUOCO: il rischio di nuove infezioni è ancora elevato in caso di temporali. Si consiglia pertanto di monitorare accuratamente i frutteti, segnalando i casi sospetti al Servizio Fitosanitario e di asportare e bruciare il materiale infetto. Intervenire con SALI DI RAME in previsione di piogge o temporali.

OIDIO: osservati sintomi in campo; monitorare gli appezzamenti e alla comparsa dei primi sintomi intervenire con ZOLFO, BICARBONATO di POTASSIO, CIFLUFENAMIDE o BUPIRIMATE.

CARPOCAPSA: terminato l'impupamento, è iniziato il nuovo volo e la deposizione delle uova. Dalla prossima settimana, intervenire con un prodotto ovo-larvicida (es. INDOXACARB).

AFIDE GRIGIO: nel caso di infestazioni in atto e in assenza di ausiliari (es. coccinelle) è possibile intervenire con

AZADIRACTINA o SALI POTASSICI DEGLI ACIDI GRASSI (prodotti ammessi in a. biologica) o SULFOXAFLORE o SPIROTETRAMAT

SPIROTETRAMAT Max 1 all'anno

SULFOXAFLORE Max 1 o 2 interventi all'anno in funzione della dose utilizzata

Nel caso di ripetizione dell'intervento, impiegare prodotti con meccanismo di azione differente onde evitare l'insorgere di fenomeni di resistenza.

Prima di intervenire, sfalciare con largo anticipo la vegetazione spontanea sottostante.

PERO

Fase fenologica: ingrossamento frutti

Difesa

COLPO DI FUOCO: vedi melo.

CARPOCAPSA: vedi melo.

CIMICE ASIATICA (*Halyomorpha halys*): la presenza di adulti è in aumento, si consiglia pertanto di monitorare le piante in fase di maturazione.

Fare attenzione ai punti di ingresso (vicinanza con edifici, siepi, etc). Per il suo riconoscimento si rimanda alla [scheda SFR](#).

Nel caso si rilevi l'insetto, attivare rapidamente la difesa impiegando

CLORPIRIFOS METILE (max 2; max 4 fra Clorpirifos metile, Clorpirifos etile e Fosmet)

ACETAMIPRID (MAX2)

TAU-FLUVALINATE

LAMBDA-CIALOTRINA (max 1; max 2 fra Tau-fluvalinate, Deltametrina e Etofenprox)

DELTAMETRINA

Il mezzo di difesa più efficace è attualmente l'impiego di reti antinsetto monofila o monoblocco con chiusura anticipata rispetto ai primi spostamenti dell'insetto.

La Regione Emilia Romagna, vista la rilevante presenza di adulti, uova e larve, il 21/06/19 ha concesso una deroga, valida per tutto il territorio regionale, per la realizzazione di un ulteriore intervento insetticida (il 5°) con FOSFORGANICI per la difesa dalla cimice asiatica.

ALBICOCCO

Fase fenologica: da invaiatura a raccolta

Difesa

MONILIA: si consiglia di intervenire in pre raccolta in condizioni di pioggia o elevata umidità con FENBUCONAZOLO oppure TEBUCONAZOLO o TEBUCONAZOLO + FLUOPYRAM o PYRACLOSTROBYN + BOSCALID

Contro questa avversità Max 3 interventi

FENBUCONAZOLO Max 3 interventi all'anno

TEBUCONAZOLO MAX 2 interventi all'anno per tutti i candidati alla sostituzione (CS)

PYRACLOSTROBYN + BOSCALID Max 2 interventi all'anno 3 come somma con BOSCALID e

FLUOPYRAM

TEBUCONAZOLO + FLUOPYRAM Max 1 interventi all'anno 3 come somma con BOSCALID e FLUOPYRAM

Fare attenzione al periodo di carenza dei prodotti.

CIMICE ASIATICA (*Halyomorpha halys*): si consiglia di monitorare le piante in fase di maturazione.

Fare attenzione ai punti di ingresso (vicinanza con edifici, siepi, etc). Per il suo riconoscimento si rimanda alla [scheda SFR](#). Nel caso si rilevi l'insetto, attivare rapidamente la difesa.

CASTAGNO

Fase fenologica:

VESPA CINESE DEL CASTAGNO (*D. kuriphilus*): si segnala che, in alcune zone dell'Appennino, si osserva un aumento della sintomatologia legata alle infestazioni di vespa cinese del castagno

(presenza sui germogli di numerose galle di color verde o rosso). E' stata comunque notata anche la presenza del parassitoide (*Torymus sinensis*) già introdotto in provincia negli anni passati grazie al programma di lotta biologica. Si ricorda che, nella gestione del castagneto, è sconsigliato bruciare i residui di potatura in quanto nelle galle dell'anno precedente sverna il parassitoide. Eventuali segnalazioni vanno effettuate al Consorzio fitosanitario di Parma, i cui tecnici effettueranno un sopralluogo per verificare la presenza del *Torymus sinensis*."

CILIEGIO

Fase fenologica: raccolta varietà tardive

Difesa

Prima di intervenire su piante in fase di maturazione, controllare il periodo di carenza dei prodotti.

MONILIA: in caso di pioggia o umidità elevata, intervenire da invaiatura fino in prossimità della raccolta, rispettando i tempi di carenza con FENBUCONAZOLO (Max 3 tra I.B.E.) oppure TEBUCONAZOLO (Max 2 e Max 3 tra I.B.E.) oppure FLUDIOXONIL+CYPRODINIL (Max 1) oppure PYRACLOSTROBIN+BOSCALID oppure TRIFLOXYSTROBYN+TEBUCONAZOLO (Max 2 tra pyraclostrobin e trifloxystrobin) oppure TEBUCONAZOLO+FLUOPYRAM (Max 1, Max 3 con SDHI: boscalid e fluopyram) oppure con FENEXAMIDE oppure con FENPYRAZAMINE (Max 3 tra fenexamide e fenpyrazamine).

In data 15/05/2019 è stata concessa una Deroga valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per la realizzazione di un ulteriore intervento fungicida (il quinto) nei confronti della monilia per la difesa delle varietà a raccolta media e tardiva di ciliegio. Non possono essere impiegate per questo intervento le sostanze attive appartenenti al gruppo dei candidati alla sostituzione (tebuconazolo, fludioxonil e ciprodinil).

MOSCIERINO DEI PICCOLI FRUTTI (*Drosophila suzuki*): i casi segnalati sono molto limitati, tuttavia mantenere controllati i frutteti e, in caso di presenza, intervenire con SPINETORAM (Max 1 e Max 3 tra spinosad e spinetoram) oppure DELTAMETRINA (Max 2). Si ricorda che SPINOSAD impiegato contro altre avversità è attivo anche contro la drososifila.

Il Ministero della Salute ha concesso l'uso eccezionale, valido per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna, per l'impiego del formulato "EXIREL 2019", a base di CYANTRANILIPROLE, per la difesa del ciliegio dal moscerino dei piccoli frutti (*Drosophila suzukii*); - impiego consentito per 120 giorni a partire dal 24/05/2019 fino al 17/08/2019.)

Info e immagini: [Il moscerino dei piccoli frutti](#), scheda SFR.

Si ricorda che la pratica di sfalciare il prato sottostante le piante è necessaria per salvaguardare i pronubi dai trattamenti insetticidi e riveste un ruolo indispensabile per il controllo del fitofago in quanto si creano condizioni sgradite agli adulti della drososifila.

PESCO

Fase fenologica: da ingrossamento frutticini a raccolta

Difesa

MONILIA: le condizioni sono favorevoli alle infezioni sui frutti. Intervenire in pre-raccolta su varietà sensibili (es. nettarine, anche per preservare i frutti durante il periodo di conservazione post raccolta, in cui ci sono temperature favorevoli e umidità elevata) utilizzando PYRACLOSTROBIN + BOSCALID oppure TEBUCONAZOLO (*) oppure TRIFLOXYSTROBIN + TEBUCONAZOLO oppure FENBUCONAZOLO oppure FENPYRAZAMINE

Max 4 interventi contro questa avversità

(*) Max 3 complessivi all'anno tra TEBUCONAZOLO, DIFENCONAZOLO (in data 06/06/2019 è stata concessa una Deroga valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per la realizzazione di un ulteriore intervento fungicida, il quinto, con IBE).

Max 3 complessivi all'anno tra PYRACLOSTROBYN e TRIFLOXYSTROBIN

Max 4 tra SDHI (BOSCALID, FLUOPYRAM, PENTHIOPYRAD e FLUXAPYROXAD) e non più di 2 in sequenza; Max 3 tra complessivi all'anno tra FENPYRAZAMINE e FENAXAMID.

BATTERIOSI: in data 3/06/2019 è stata concessa una deroga valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'impiego di MANCOZEB, (formulato commerciale Penncozeb DG), per il controllo delle batteriosi (*Xanthomonas* spp. –*Pseudomonas* spp.) su pesco.

CIMICE ASIATICA (H. halys): rilevate ovature e adulti (in calo) soprattutto su nettarine. Monitorare la presenza facendo attenzione ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, etc).

In caso di presenza intervenire, con ETOFENPROX (max 2/anno) o CLORPIRIFOS METILE (max 1/anno) o ACETAMIPRID (max 2/anno). Si può intervenire (previa consultazione con il tecnico) anche trattando a file alterne e/o sui bordi dell'apezzamento.

CIDIA MOLESTA: prosegue la nascita larvale (50%). Si consiglia un intervento con un prodotto larvicida come EMAMECTINA (max 2) o SPINOSAD (max 3 come somma con SPINETORAM) o SPINETORAM (max 1, max 3 come somma con Spinosad) o ETOFENPROX (max 2). Dare la preferenza a prodotti attivi anche contro la cimice.

SUSINO

Fase fenologica: ingrossamento frutticini

Difesa

CIDIA FUNEBRANA: prosegue il volo degli adulti di 2° generazione e l'ovideposizione. È iniziata la nascita larvale. È consigliabile intervenire con un prodotto ovo-larvicida (es. INDOXACARB, max 4). A decorrere dal 13 agosto 2019 sarà applicato il Regolamento (UE) 2019/89 del 18 gennaio 2019 che prevede la modifica su alcune colture dei limiti massimi di residui (LMR) di etofenprox (prodotto commerciale TREBON UP, Reg. n. 8735 del 23.03.1995); pertanto si consiglia di non utilizzare etofenprox su susino per non incorrere in eventuali problemi di superamento dei nuovi LMR.

BATTERIOSI: in data 30/05/2019 è stata concessa una deroga valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per la realizzazione di massimo due interventi con MANCOZEB,

(formulato commerciale Penncozeb DG), per il controllo delle batteriosi (*Xanthomonas* spp. – *Pseudomonas* spp.) su susino.

CIMICE ASIATICA (*Halyomorpha halys*): si consiglia di monitorare le piante in fase di maturazione. Fare attenzione ai punti di ingresso (vicinanza con edifici, siepi, etc). Per il suo riconoscimento si rimanda alla [scheda SFR](#). Nel caso si rilevi l'insetto, attivare rapidamente la difesa.

OLIVO

Fase fenologica: allegagione-ingrossamento frutticini

Indicazioni agronomiche

L'allegagione si presenta piuttosto scarsa.

In caso di inerbimento, si ricorda che le erbe devono essere tenute a freno mediante periodiche e frequenti falciature, eseguite con macchine munite di organi che trituran o sminuzzano l'erba lasciandola sul posto. La frequenza delle falciature dipende dalle caratteristiche del prato e dall'andamento climatico. Gli sfalci devono essere effettuati ogni volta che l'erba raggiunge l'altezza di circa 25 cm e in ogni caso prima che raggiunga la fioritura. In caso di lavorazione del terreno a tutto campo, si consiglia di effettuare le lavorazioni quando il terreno è in "asciutta o in tempera". Le lavorazioni devono interessare lo strato più superficiale del terreno per non arrecare danno all'apparato radicale dell'olivo. La frequenza delle lavorazioni dipende dall'andamento climatico e dal relativo sviluppo delle erbe infestanti.

Fertilizzazione

Quando l'oliva ha la grandezza di un grano di pepe, al fine di limitare la cascola dei frutticini, è consigliata una concimazione fogliare a base di microelementi.

VITE

Fase fenologica: mignolatura

Difesa

PERONOSPORA: non si segnalano nuove infezioni. Intervenire in previsione di pioggia impiegando: PRODOTTI RAMEICI; oppure, se in presenza di macchie, impiegare ETILFOSFITO DI AL o FOSFONATO DI POTASSIO) + RAME. In considerazione della previsione di un periodo piovoso di più giorni può essere utile impiegare prodotti più persistenti come: AMETOCTRADIN (Max 3) oppure DIMETOMORF (Max 4 tra CAA) oppure AMISULBROM O CIAZOFAMIDE (Max 3 tra entrambi), oppure ZOAXAMIDE (Max 4).

Si ricorda che i prodotti contenenti ditiocarbammati (mancozeb e metiram) sono impiegabili fino al 30 giugno.

OIDIO: prestare attenzione alle infezioni secondarie. Mantenere la copertura con prodotti a base di ZOLFO o AMPELOMICES QUISQUALIS o SPIROXAMINA.

MAL NERO (Black Rot): rilevata la presenza negli appezzamenti per il momento limitata alle foglie (macchie necrotiche ben delimitate ai bordi, a differenza di quelle di peronospora). Nel caso si rilevino sintomi, per evitare l'infezione sui grappoli, si consiglia di intervenire con molecole antiperonosporiche o antiodiche efficaci anche contro questo fungo (es. TRIFLOXOSTROBYN, FENBUCONAZOLO, TETRACONAZOLO o PENCONAZOLO).

FLAVESCENZA DORATA: continua il monitoraggio e il ritrovamento di tutti gli stadi larvali dello scafoideo.

Nell'ambito della campagna di lotta obbligatoria, il Servizio Fitosanitario Regionale, con determinazione n. 8073 del 10/05/2019, ha definito le "Prescrizioni fitosanitarie per la lotta contro la flavescenza dorata della vite nella Regione Emilia-Romagna".

Per quanto riguarda la provincia di Piacenza si dovrà effettuare obbligatoriamente:

- n. 1 intervento fitosanitario in tutte le aree vitate provinciali;
- almeno n. 2 interventi nelle aziende a conduzione biologica.

Il primo (e unico) intervento previsto per le aziende convenzionali/integrate dovrà essere realizzato a partire dal **24 giugno 2019** e non oltre il **10 luglio 2019**.

Il trattamento dovrà essere effettuato solo dopo la **completa sfioritura della vite** e dopo aver trinciato o sfalciato con asportazione totale della massa le erbe sottostanti o si sia atteso l'essiccazione dei fiori. Si consiglia di effettuare i trattamenti nelle ore serali quando l'attività dei pronubi è limitata o assente.

Le sostanze attive contro lo scafoideo raccomandate dal Servizio Fitosanitario impiegabili in produzione integrata volontaria e in agricoltura biologica sono le seguenti:

Difesa integrata	Limitazioni e note
SALI POTASSICI DEGLI ACIDI GRASSI	
CLORPIRIFOS METILE	
ACETAMIPRID	Massimo 1 intervento all'anno
ETOFENPROX	Massimo 1 intervento all'anno
ACRINATRINA	Massimo 1 intervento contro scafoideo tra Acrinatrina e Tau-fluvalinate
TAU-FLUVALINATE	
FLUPYRADIFURONE	
Difesa biologica	
PIETRINE PURE	
SALI POTASSICI DEGLI ACIDI GRASSI	

Si precisa che le aziende viticole che non rientrano nel campo applicativo dei provvedimenti sopra evidenziati, possono utilizzare anche altri insetticidi autorizzati per la lotta alle cicaline della vite. Se si impiegano prodotti indicati per il biologico, è obbligatorio effettuare 2 interventi.

TIGNOLETTA: iniziato il secondo volo degli adulti. Effettuare la difesa solo in presenza di uova nei vigneti solitamente infestati, oppure, nei vigneti poco infestati, con almeno il 5% di grappoli con uova. Intervenire al rilevamento delle prime uova “testa nera” con: BACILLUS THURINGIENSIS oppure EMAMECTINA (max 2) oppure SPINETORAM (max 1) oppure SPINOSAD (max 3 tra spinosad e spinetoram). Si ricorda che per questa avversità si possono eseguire max 2 tratt./anno con prodotti di sintesi.

Colture Erbacee

Indicazioni agronomiche

FERTILIZZAZIONE: il frazionamento delle dosi di azoto, apportato con i concimi di sintesi è Quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 100 Kg/ha per le colture erbacee ed orticole.

Per le colture a ciclo annuale le concimazioni azotate con prodotti di sintesi sono consentite solo in presenza della coltura o al momento della semina (pre-semina/pre-trapianto) in quantità contenute.

Diserbo

Il 27 febbraio scorso sono stati approvati i DPI 2019 che introducono vincoli relativi all’uso del glifosate sostanzialmente diversi dai precedenti DPI.

Le applicazioni di glifosate successive a tale data sono sottoposte a questi nuovi vincoli esplicitati in ogni scheda colturale come:

Limite aziendale di impiego del glifosate su colture non arboree.

Ogni azienda per singolo anno (1 gennaio-31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/l) pari a 2 l/ha per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l’uso del prodotto.

Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo **2l/ha x numero di ha ammissibili** è quello massimo disponibile per l’utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate, nel rispetto dell’etichetta del formulato.

Nel caso di due colture/anno sulla stessa superficie, la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture.

Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l’utilizzo dove possibile e impiegare i dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Inoltre:

Le applicazioni di glifosate in pre-semina diventano **alternative** alle applicazioni in pre emergenza (nelle colture dove è autorizzato questo impiego, es. bietola, mais, cipolla)

Altri vincoli che non impattano direttamente sulla scelta degli erbicidi di possibile utilizzo nel 2019, ma che introducono possibili vincoli per la scelta degli erbicidi nelle colture in successione sono quelli relativi alle seguenti molecole: S-metalaclor, aclonifen, bentazone, bifenox.

Queste molecole possono essere utilizzate sullo stesso appezzamento al massimo una volta ogni 2 anni indipendentemente dalla coltura su cui vengono utilizzate:

Per S-metalaclor: mais, sorgo, pomodoro, girasole, soia

Per Aclonifen: mais, sorgo, pomodoro, girasole, patata

Per Bentazone: sorgo, soia, medica

Per Bifenox: soia, cereali a paglia

ERBA MEDICA

Fase fenologica: sfalcio (nuovi impianti)-ricaccio

Indicazioni agronomiche

Per i prati di nuovo impianto, verificare la presenza di ricacci alla base, fase ottimale per effettuare il 1° taglio. Valutare l'opportunità di un intervento irriguo subito dopo lo sfalcio.

FRUMENTO TENERO e DURO

Fase fenologica: maturazione cerosa-maturazione

Indicazioni agronomiche

Sono iniziate le prime raccolte: non ci sono ancora dati sulle produzioni. Sui campioni esaminati, rilevata un'alta percentuale di cariossidi striminzite e volpate.

ORZO

Fase fenologica: raccolta

Indicazioni agronomiche

Sono iniziate le trebbiature, le produzioni si collocano intorno alle 6-6,3 t/ha, con qualità discreta (60-64 come peso specifico).

GIRASOLE

Fase fenologica: comparsa calatide- fioritura

MAIS

Fase fenologica: levata

Indicazioni agronomiche

Verificare la necessità di apporti irrigui: le piante, nelle fasi immediatamente precedenti l'emissione del pennacchio, sono estremamente sensibili agli stress idrici.

Difesa

FUSARIOSI: il Ministero della Salute ha autorizzato l'uso eccezionale, valido per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna, per l'impiego del formulato AF-X1 2019, contenente la sostanza attiva microrganismo ASPERGILLUS FLAVUS ceppo MUCL54911, su granella di mais destinata alla produzione mangimistica, per il contenimento delle aflatossine - impiego consentito per 120 giorni a partire dal 21/05/2019 fino al 18/09/2019.

PISELLO PROTEICO

Fase fenologica: raccolta

Indicazioni agronomiche

Le produzioni del pisello si collocano intorno alle 3 t/ha.

SOIA

Fase fenologica: sviluppo vegetativo-inizio fioritura

Indicazioni agronomiche

Intervenire con sarchiature per rompere la crosta superficiale.

Difesa

RAGNETTO ROSSO: monitorare l'eventuale presenza sui bordi degli appezzamenti.

Il Ministero della Salute ha autorizzato l'uso eccezionale in deroga, valido per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna, per l'esecuzione di un intervento con ABAMECTINA per il contenimento delle infestazioni di ragnetto rosso (*T. urticae*) su soia - impiego consentito per 120 giorni a partire dal 20/05/2019 fino al 17/09/2019, per il formulato commerciale Vertimec EC e dal 21/05/2019 fino al 18/09/2019 per il formulato commerciale Superbo.

Colture Orticole

AGLIO

Fase fenologica: maturazione-pre-raccolta

Difesa

RUGGINE: non si segnalano infezioni; sospendere la difesa.

CIPOLLA PRIMAVERILE

Fase fenologica: ingrossamento bulbo

Difesa

PERONOSPORA: non si segnalano infezioni in campo; attualmente il rischio di infezioni è estremamente basso.

BOTRITE: si segnalano limitati sintomi in campo. In caso di piogge, intervenire con PYRIMETANIL o FINEXAMID o FLUDIOXINIL+CYPRONIDIL o PIRACLOSTROBIN+FENEXAMID.

TRIPIDI: monitorare i campi, nel caso di presenza intervenire tempestivamente con prodotti a base di SPIROTETRAMAT (max 2) o SPINOSAD (max 3) o FORMETANATO (max 1).

Massimo 3 insetticidi contro questa avversità.

POMODORO

Fase fenologica: da sviluppo vegetativo (ultimi trapianti) a ingrossamento frutti 2-3° palco (precoci)

Indicazioni agronomiche

Si segnalano aborti fiorali in seguito alle alte temperature.

Le previsioni indicano la prosecuzione delle alte temperature anche nella prossima settimana, ragion per la quale è fortemente indicato proseguire le irrigazioni su tutti gli impianti, con volumi di acqua in funzione del tipo di terreno e della fase fenologica.

Si sottolinea la necessità di non apportare volumi di acqua in eccedenza oltre quanto richiesto dalle condizioni di campo, in quanto l'acqua in eccesso non viene trattenuta dal terreno e quindi va inutilmente sprecata.

Concimazione

Apportare modeste quantità di fertilizzanti in manichetta.

Difesa

BATTERIOSI: intervenire in funzione preventiva in previsione di pioggia con dosi minime di RAME, adeguando il quantitativo distribuito in funzione dello sviluppo della coltura.

PERONOSPORA: in previsione di piogge, negli appezzamenti in cui si sono registrati sintomi, intervenire preventivamente con prodotti di copertura.

ALTERNARIA: segnalate infezioni diffuse. La malattia è favorita da condizioni ambientali caldo umide. Gli appezzamenti più a rischio sono quelli in cui si praticano rotazioni strette e/o con presenza nelle vicinanze di specie solanacee spontanee (es. solano o erba morella) o coltivate (es. patata). Negli impianti più sviluppati, monitorare la parte basale delle piante, dove ci sono le foglie più vecchie che sono più suscettibili.

Nel caso si riscontrino sintomi, intervenire con le s.a. riportate nei DPI.

AFIDI: i casi rilevati sono molto limitati e non giustificano interventi; monitorare campi. La soglia di intervento è di almeno il 10% di piante infestate da colonie in accrescimento in 4-5 m lineari lungo le diagonali dell'appezzamento. Non effettuare interventi se gli insetti non sono presenti o se la presenza è sotto la soglia per evitare l'insorgere di fenomeni di resistenza.

NOTTUA GIALLA: rilevati i primi adulti nelle trappole e larve e uova sulla vegetazione. Monitorare accuratamente i campi e al superamento della soglia di due piante con presenza di uova o larve su 30 piante controllate, intervenire impiegando indoxacarb (Max 4) oppure CLORANTRANILIPROLE (Max 2) o EMAMECTINA (Max 2) oppure METAFLUMIZONE (Max 2) oppure SPINOSAD (Max 3).

RAGNETTO: si registra una presenza diffusa nelle aree tradizionalmente infestate; monitorare i campi, partendo dai bordi ed in prossimità di strade e di appezzamenti di cereali in corso di trebbiatura, perché le infestazioni sono favorite dal caldo-secco e dalla polvere per individuare tempestivamente l'inizio dell'infestazione e consultare il proprio tecnico per valutare la strategia di difesa più opportuna.

In ogni caso si ricorda che sono ammessi al massimo 3 interventi acaricidi/anno, con sostanze attive a diverso meccanismo di azione e che non si possono impiegare più di 2 sostanze attive in miscela. Si possono impiegare MALTODESTRINA, ABAMECTINA (max 1), BIFENAZATE o ACENOQUINOCYL (max 1 fra i due), CLOFENTEZINE o EXITIAZOX o ETOXAZOLE (max 1 fra i 3), FENPIROXIMATE (max 1). L'aggiunta di ZOLFO LIQUIDO migliora il controllo dell'acaro.

ZUCCA

Fase fenologica: allungamento catena-inizio fioritura

Indicazioni agronomiche

Gli impianti sono in fase di rapido sviluppo. L'irrigazione è necessaria.

Difesa

OIDIO: monitorare gli appezzamenti. Nel caso di infezioni, intervenire con prodotti ammessi da disciplinare.

AFIDI: infestazioni sono presenti in diversi appezzamenti. Monitorare costantemente i campi e nel caso si riscontrino focolai, intervenire con prodotti a base di FLONICAMID (max 2) o ACETAMIPRID (max1) o ETOFENPROX (max 2).



Le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dai Regolamenti della Comunità europea sull'agricoltura biologica: [834/2007](#) (obiettivi, principi e norme generali) e [889/2008](#) (norme tecniche di applicazione) e successive integrazioni e modifiche. Le disposizioni applicative si trovano nel [DM 6793/2018](#) che completa il quadro normativo.

Tutte le operazioni colturali devono indirizzare al mantenimento di un equilibrio vegeto-produttivo delle piante, per aumentare le difese naturali e diminuire i potenziali attacchi delle avversità, a salvaguardia dell'ambiente circostante.

Ulteriori approfondimenti su norme e indicazioni generali, si possono consultare sul sito dedicato al **Bollettino Bio regionale:**

<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/doc/bollettini/bolletini-regionali-2018/bollettino-regionale-di-produzione-biologica>

INDICAZIONI LEGISLATIVE

UTILIZZO DEL RAME

Con Reg. (UE) n. 2018/1981 le s.a. composti del rame sono state rinnovate per 7 anni fino al 31 dicembre 2025; sono autorizzati esclusivamente gli impieghi che comportano un'applicazione totale non superiore a 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato medio di 4 kg di rame per ettaro all'anno.

Si ricorda che per i composti del rame inclusi in Allegato II del reg. (CE) n. 889/2008 ed impiegabili in biologico, permane l'ulteriore limitazione d'uso di massimo 6 kg di rame per ettaro l'anno.

FIORITURA E REGISTRI

Si raccomanda di indicare nella scheda colturale del registro aziendale **la data di inizio fioritura per ciascuna coltura** (fare riferimento alla prima varietà che fiorisce) e di **indicare l'avversità** verso la quale sono indirizzati gli interventi.

TRATTAMENTI IN FIORITURA

Vedi integrato.

IRRIGAZIONE

Vedi integrato.

GESTIONE DEL SUOLO

Rotazioni: in agricoltura biologica le rotazioni hanno un ruolo fondamentale poiché svolgono allo stesso tempo la funzione di migliorare la fertilità (fisica, chimica e biologica) del suolo, di limitare le erbe infestanti e di abbassare l'inoculo di patogeni. La mono successione porta, in tempi più o meno rapidi, alla manifestazione di diversi fenomeni degenerativi riconosciuti come stanchezza del terreno. La stanchezza del terreno è associata ad anomalie metaboliche della sostanza organica che portano alla produzione di tossine e rendono difficile la coltivazione di una specie in successione con se stessa. Devono essere effettuate quindi ampie rotazioni che prevedano il susseguirsi di colture miglioratrici dopo colture che impoveriscono il suolo ed in linea generale è bene privilegiare specie dotate di caratteristiche antitetiche, gestite con pratiche agronomiche diverse (sarchiate/non sarchiate), coltivate in periodi dell'anno differenti e con problemi parassitari diversi. Importante è l'inserimento nella rotazione di sovesci per il ruolo fertilizzante e migliorativo della struttura del terreno (graminacee, leguminose, crucifere) e per l'attività biocidi nei confronti di patogeni e parassiti (crucifere).

Il nuovo [DM 6793 del 18 luglio 2018](#) che riporta le disposizioni per l'attuazione dei reg. CE 834/2007 e 889/2008 e abroga il DM 18354/09 del 27/11/2009, riporta i vincoli di avvicendamento colturale come segue:

- la fertilità del suolo e la prevenzione delle malattie è mantenuta mediante il succedersi nel tempo della coltivazione di specie vegetali differenti sul stesso appezzamento.
- In caso di colture seminative, orticole non specializzate e specializzate, sia in pieno campo che in ambiente protetto, la medesima specie è coltivata sulla stessa superficie solo dopo l'avvicinarsi di almeno due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa.
- In deroga a quanto sopra riportato:
 - a. i cereali autunno-vernini (ad esempio: frumento tenero e duro, orzo, avena, segale, triticale, farro ecc.) e il pomodoro in ambiente protetto possono succedere a loro stessi per un massimo di due cicli colturali, che devono essere seguiti da almeno due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa;
 - b. il riso può succedere a se stesso per un massimo di tre cicli seguiti almeno da due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa;
 - c. gli ortaggi a foglia a ciclo breve possono succedere a loro stessi al massimo per tre cicli consecutivi.
 - d. Successivamente ai tre cicli segue almeno una coltura da radice/tubero oppure una coltura da sovescio;
 - e. le colture da taglio non succedono a se stesse. A fine ciclo colturale, della durata massima di sei mesi, la coltura da taglio è interrata e seguita da almeno una coltura da radice/tubero oppure da un sovescio.
- In tutti i casi previsti, il ciclo di coltivazione della coltura da sovescio ha una durata minima di 70 giorni.
- Tutte le valutazioni di conformità delle sequenze colturali devono essere svolte tenendo conto dell'intero avvicendamento; le sequenze colturali che prevedono la presenza di una coltura erbacea poliennale, ad es. erba medica, sono ammissibili.
- I presenti vincoli non si applicano alle coltivazioni legnose da frutto.

SEMENTI, MATERIALI DI PROPAGAZIONE E DEROGHE

In agricoltura biologica si possono utilizzare solamente sementi e materiale da propagazione certificati provenienti da agricoltura biologica. Considerata la non disponibilità sul mercato per tutte le varietà, qualora non si possa reperire semente o materiale di propagazione biologico è consentito utilizzare materiale non biologico purché non trattato con concianti e prodotti fitosanitari non consentiti in agricoltura biologica (regolamenti CE sull'agricoltura biologica 834/2007 e 889/2008) e purché non ottenuto con l'uso di Organismi Geneticamente Modificati o prodotti derivanti da essi. Con la nota [n. 92642 del 28 dicembre 2018](#), il MIPAAFT comunica che è stata avviata l'operatività della nuova Banca Dati Sementi Biologiche - BDSB. Tale attività ha avuto inizio con decorrenza 1° gennaio 2019 per quanto concerne l'inserimento di disponibilità di sementi e materiale di propagazione biologici. Con decorrenza 1° febbraio 2019 l'attuale sistema CREA-DC non sarà più operativo e sarà possibile inserire le richieste di deroga nella nuova BDSB.

La nuova BDSB è raggiungibile al seguente link: <https://www.sian.it/conSpeBio/index.xhtml>

L'utilizzo della nuova BDSB è subordinato alla registrazione come utente qualificato al sito:

<https://mipaaf.sian.it/cappello/filtro.do?idSito=14>

Strutturazione Banca Dati Sementi Biologiche:

Le specie o alcune categorie commerciali di una specie di sementi e di materiale di moltiplicazione vegetativa ottenuti con il metodo di produzione biologico, sono distinte all'interno della BDS in tre liste di appartenenza:

- a) **lista rossa:** elenca le specie o le categorie commerciali di una specie disponibili in quantità sufficienti sul mercato nazionale come biologiche/in conversione, **per le quali NON è concessa deroga, salvo casi eccezionali.**
- b) **lista verde:** elenca le specie o le categorie commerciali di una specie non disponibili come biologiche/in conversione sul mercato nazionale e per le quali, ai sensi dell'art. 45, par. 8 del reg. (CE) n. 889/2008, **è concessa annualmente una deroga generale.**
- c) **lista gialla:** contiene l'elenco di tutte le varietà delle specie non ricomprese nella lista rossa o verde, per le quali è necessario, **tramite la BDSB con accesso in area riservata, effettuare una verifica di disponibilità commerciale ed in presenza di disponibilità sarà necessario effettuare preventivamente una richiesta di interesse verso tutte le aziende fornitrici. Solo dopo aver ricevuto una risposta da tutte le aziende fornitrici o, in alternativa, dopo che siano trascorsi i termini previsti del decreto per la possibile risposta ad una richiesta di interesse (5 giorni lavorativi), sarà possibile richiedere il rilascio della deroga in BDSB.**

Nel caso in cui la specie/varietà sia richiesta per scopi di ricerca e sperimentazione o conservazione la BDS consente all'operatore di ottenere il rilascio della deroga per l'utilizzo di sementi o materiale di moltiplicazione vegetativa non biologici nei casi previsti.

La BDS contemporaneamente al rilascio di deroga, trasmette un messaggio di allerta all'Organismo di Controllo dell'operatore al fine di assicurare la successiva azione di verifica e controllo.

DEROGA

Autorizzazione in deroga per situazioni di emergenza fitosanitaria per l'impiego su piccoli frutti e nocciolo del prodotto fitosanitario denominato FLIPPER contenente la sostanza attiva SALI POTASSICI DI ACIDI GRASSI. L'impiego su piccoli frutti e nocciolo è consentito dal 13 marzo 2019 al 10 luglio 2019.

APPROFONDIMENTI

Sul sito regionale sono consultabili gli approfondimenti su [Mezzi di difesa](#) e [Fertilizzanti ammessi](#) in agricoltura biologica.

PARTE SPECIFICA

Culture Arboree

MELO

Fase fenologica: ingrossamento frutticini

Difesa

COLPO DI FUOCO: il rischio di nuove infezioni è ancora elevato in caso di temporali. Si consiglia pertanto di monitorare accuratamente i frutteti, segnalando i casi sospetti al Servizio Fitosanitario e di asportare e bruciare il materiale infetto. Intervenire con SALI DI RAME o BACILLUS SUBTILIS (Serenade Max) o BACILLUS AMYLOLIQUEFACIENS (Amylo-X) in previsione di piogge o temporali.

OIDIO: osservati sintomi in campo; monitorare gli appezzamenti e alla comparsa dei primi sintomi intervenire con ZOLFO.

CARPOCAPSA: terminato l'impupamento, è iniziato il nuovo volo e la deposizione delle uova. Dove si è superata la soglia di 2 adulti per trappola in una o due settimane, si consiglia di intervenire, dopo circa 5-6 giorni dal superamento della soglia con SPINOSAD (Max 3) oppure VIRUS DELLA GRANULOSI. Aggiungere al virus o allo spinosad olio minerale estivo (250 ml/hl) per aumentarne l'efficacia.

AFIDE GRIGIO: segnalata la presenza. In caso di infestazioni in atto, controllare la possibilità da parte degli insetti ausiliari di contenere l'avversità. In alternativa, intervenire con PIRETRINE NATURALI, eventualmente in miscela ad OLIO MINERALE o con AZADIRACTINA.

PERO

Fase fenologica: ingrossamento frutti-maturazione

Difesa

COLPO DI FUOCO: vedi melo.

CARPOCAPSA: vedi melo.

TICCHIOLATURA: intervenire in presenza di macchie impiegando prodotti RAMEICI oppure BICARBONATO DI POTASSIO.

CIMICE ASIATICA (*Halyomorpha halys*): si consiglia di monitorare le piante in fase di maturazione. Fare attenzione ai punti di ingresso (vicinanza con edifici, siepi, etc). Per il suo riconoscimento si rimanda alla [scheda SFR](#). In caso di forte infestazione, si può intervenire con PIRETRINE PURE. Si ricorda che il presidio ha ridotta efficacia sull'insetto e scarsa persistenza.

ALBICOCCO

Fase fenologica: invaiatura-maturazione

Difesa

OIDIO: intervenire con prodotti a base di ZOLFO o POLISOLFURO DI CALCIO.

MONILIA: in prossimità della raccolta, in previsione di piogge, intervenire con BACILLUS AMYLOLIQUEFACIENS o BACILLUS SUBTILIS o BICARBONATO DI POTASSIO.

CIMICE ASIATICA (*Halyomorpha halys*): si consiglia di monitorare le piante in fase di maturazione. Fare attenzione ai punti di ingresso (vicinanza con edifici, siepi, etc). Per il suo riconoscimento si rimanda alla [scheda SFR](#). In caso di forte infestazione, si può intervenire con PIRETRINE PURE. Si ricorda che il presidio ha ridotta efficacia sull'insetto e scarsa persistenza.

PESCO

Fase fenologica: ingrossamento frutticini

Difesa

OIDIO: in previsione di piogge, intervenire con prodotti a base di ZOLFO o POLISOLFURO DI CALCIO o OLIO ESSENZIALE DI ARANCIO DOLCE.

MONILIA: in caso di pioggia o elevata umidità intervenire nelle fasi di pre raccolta con BACILLUS SUBTILIS (Serenade max) o BICARBONATO DI POTASSIO o BACILLUS AMILOLIQUEFACENS (Amylo x).

AFIDE VERDE: in caso di presenza dell'avversità, controllare la possibilità da parte degli insetti ausiliari di contenere l'avversità. In alternativa intervenire con PIRETRINE NATURALI, eventualmente in miscela ad OLIO MINERALE.

FORFICULE: per verificare la presenza del fitofago, posizionare le trappole rifugio, costruite con cartone ondulato o segmenti di canna. In caso di presenza o di danni nell'anno precedente, formare un anello di colla attorno al tronco con collanti specifici per impedire la risalita degli insetti e danni su frutti. Si ricorda che gli interventi effettuati con SPINOSAD per altre avversità sono attivi contro forficula se effettuati la notte.

CIDIA MOLESTA: prosegue la nascita larvale. Intervenire con BACILLUS THURINGIENSIS o SPINOSAD (max 3 interventi/anno).

CIMICE ASIATICA (H. halys): rilevate ovature e adulti (in calo) soprattutto su nettarine. Monitorare la presenza facendo attenzione ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, etc). In caso di forte infestazione, si può intervenire con PIRETRINE PURE. Si ricorda che il presidio ha ridotta efficacia sull'insetto e scarsa persistenza. Vedi scheda SFR.

CILIEGIO

Fase fenologica: raccolta varietà tardive

Difesa

MONILIA: intervenire sulle varietà prossime alla maturazione con BACILLUS AMYLOLIQUEFACIENS (AMYLO X) o BACILLUS SUBTILIS.

MOSCIERINO DEI PICCOLI FRUTTI (Drosophila suzukii): al momento si riscontra una presenza molto limitata; si ricorda che la pratica di sfalciare il prato sottostante le piante è necessaria per salvaguardare i pronubi e riveste un ruolo indispensabile per il controllo del fitofago in quanto si creano condizioni sgradite agli adulti della drososifila.

La coltura è suscettibile al danno dalla fase di invaiatura del frutto in avanti e particolarmente nelle fasi di piena maturazione commerciale. Ove possibile è importante eliminare i frutti infestati o sovra maturi, oppure quelli soggetti a cracking, per limitare le infestazioni sulle ciliegie sane delle cultivar tardive.

Si ricorda che gli interventi effettuati da invaiatura con SPINOSAD (max 3 interventi/anno) per altre avversità hanno effetti anche contro questo parassita.

Info e immagini: [Il moscerino dei piccoli frutti](#), scheda SFR.

SUSINO

Fase fenologica: ingrossamento frutticini

Difesa

CIDIA FUNEBRANA: prosegue il volo degli adulti di 2° generazione e l'ovideposizione. È iniziata la nascita larvale. È consigliabile intervenire con VIRUS della granulosa o SPINOSAD (max 3).

AFIDI: valutare la presenza dell'avversità e di eventuali insetti ausiliari in campo che possono essere sufficienti a contrastare la presenza del parassita. In caso di presenza dell'avversità e assenza di ausiliari, intervenire a caduta petali con piretrine pure, eventualmente in miscela ad olio minerale.

CIMICE ASIATICA (*Halyomorpha halys*): si consiglia di monitorare le piante in fase di maturazione. Fare attenzione ai punti di ingresso (vicinanza con edifici, siepi, etc). Per il suo riconoscimento si rimanda alla [scheda SFR](#). In caso di forte infestazione, si può intervenire con PIRETRINE PURE. Si ricorda che il presidio ha ridotta efficacia sull'insetto e scarsa persistenza.

OLIVO

Fase fenologica: allegagione-ingrossamento frutticini

Indicazioni agronomiche

L'allegagione si presenta piuttosto scarsa.

In caso di inerbimento, si ricorda che le erbe devono essere tenute a freno mediante periodiche e frequenti falciature, eseguite con macchine munite di organi che trituran o sminuzzano l'erba lasciandola sul posto. La frequenza delle rasature dipende dalle caratteristiche del prato e dall'andamento climatico. Gli sfalci devono essere effettuati ogni volta che l'erba raggiunge l'altezza di circa 25 cm e in ogni caso prima che raggiunga la fioritura. In caso di lavorazione del terreno a tutto campo, si consiglia di effettuare le lavorazioni quando il terreno è in "asciutta o in tempera". Le lavorazioni devono interessare lo strato più superficiale del terreno per non arrecare danno all'apparato radicale dell'olivo. La frequenza delle lavorazioni dipende dall'andamento climatico e dal relativo sviluppo delle erbe infestanti.

Fertilizzazione

Quando l'oliva ha la grandezza di un grano di pepe, al fine di limitare la cascola dei frutticini, è consigliata una concimazione fogliare a base di microelementi.

VITE

Fase fenologica: mignolatura

Difesa

PERONOSPORA: Non si segnalano nuove infezioni. Intervenire in previsione di pioggia impiegando prodotti rameici. È possibile miscelare i PRODOTTI RAMEICI a CERVISANE estratto inerte ottenuto dalle pareti cellulari di *Saccharomyces cerevisiae* oppure con OLIO ESSENZIALE DI ARANCIO DOLCE (Max 6).

OIDIO: prestare attenzione alle infezioni secondarie. Mantenere la copertura con prodotti a base di ZOLFO o BICABONATO DI POTASSIO o AMPELOMICES QUISQUALIS.

FLAVESCENZA DORATA: continua il monitoraggio e il ritrovamento di neanidi, uova e larve di Scafoideo, vettore della flavescenza.

Nell'ambito della campagna di lotta obbligatoria, il Servizio Fitosanitario Regionale, con determinazione n. 8073 del 10/05/2019, ha definito le "Prescrizioni fitosanitarie per la lotta contro la flavescenza dorata della vite nella Regione Emilia-Romagna".

Per quanto riguarda la provincia di Piacenza si dovrà effettuare obbligatoriamente:

- n. 1 intervento fitosanitario in tutte le aree vitate provinciali;
- almeno n. **2 interventi nelle aziende a conduzione biologica.**

Il primo intervento previsto per le aziende biologiche dovrà essere realizzato a partire dal **17 giugno 2019** e non oltre il **30 giugno 2019**. Il 2° dopo 7-10 giorni.

Il trattamento dovrà essere effettuato solo dopo la completa sfioritura della vite e dopo aver trinciato o sfalciato con asportazione totale della massa le erbe sottostanti o si sia atteso l'essiccazione dei fiori. Si consiglia di effettuare i trattamenti nelle ore serali quando l'attività dei pronubi è limitata o assente.

Difesa biologica	
PIRETRINE PURE	
SALI POTASSICI DEGLI ACIDI GRASSI	

TIGNOLETTA: iniziato il secondo volo degli adulti; effettuare la difesa solo in presenza di uova, nei vigneti solitamente infestati, oppure, nei vigneti poco infestati, con almeno il 5% di grappoli con uova.

Intervenire al rilevamento delle prime uova "testa nera" con: BACILLUS THURINGIENSIS oppure SPINOSAD (Max 3).

Colture Erbacee

ERBA MEDICA

Fase fenologica: sfalcio (nuovi impianti)-ricaccio

Indicazioni agronomiche

Per i prati di nuovo impianto, verificare la presenza di ricacci alla base, fase ottimale per effettuare il 1° taglio. Valutare l'opportunità di un intervento irriguo subito dopo lo sfalcio.

FRUMENTO TENERO e DURO

Fase fenologica: maturazione cerosa-maturazione

Indicazioni agronomiche

Sono iniziate le prime raccolte: non ci sono ancora dati sulle produzioni. Sui campioni esaminati, rilevata un'alta percentuale di cariossidi striminzite e volpate.

ORZO

Fase fenologica: raccolta

Indicazioni agronomiche

Sono iniziate le trebbiature, le produzioni si collocano intorno alle 6-6,3 t/ha, con qualità discreta (60-64 come peso specifico).

GIRASOLE

Fase fenologica: comparsa calatide- fioritura

MAIS

Fase fenologica: levata

Indicazioni agronomiche

Verificare la necessità di apporti irrigui: le piante, nelle fasi immediatamente precedenti l'emissione del pennacchio, sono estremamente sensibili agli stress idrici.

PISELLO PROTEICO

Fase fenologica: raccolta

Indicazioni agronomiche

Le produzioni del pisello si collocano intorno alle 3 t/ha.

Colture Orticole

BIETOLA DA COSTA

Fase fenologica: da semina/trapianto a raccolta

Difesa

CERCOSPORA: alla comparsa dei primi sintomi intervenire con sali di rame*. Efficaci anche contro le batteriosi.

AFIDI: alla comparsa delle prime infestazioni ed in assenza di insetti ausiliari è possibile intervenire impiegando PIRETRINE PURE o AZADIRACTINA.

ALTICA: in caso di forti attacchi visibili fin dalle prime fasi si ricorda che trattamenti effettuati con PIRETRINE PURE contro afidi possono avere efficacia anche contro questa avversità.

CAVOLI

Fase fenologica: trapianto-inizio raccolta

Difesa

ALTERNARIA: su cavolfiore, in presenza di bagnature prolungate, intervenire preventivamente con SALI DI RAME.

AFIDI: alla comparsa delle prime infestazioni ed in assenza di insetti ausiliari intervenire con PIRETRINE PURE o AZADIRACTINA.

ALTICA: in caso di infestazione si ricorda che trattamenti a base di PIRETRINE PURE contro afidi possono essere efficaci anche contro questa avversità.

CHIOCCIOLE E LIMACCE: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali intervenire con ORTOFOSFATO FERRICO.

MOSCA (*Delia radicum*): in caso di presenza è possibile intervenire con PIRETRINE PURE.

NOTTUE e CAVOLAIE: in caso di infestazione intervenire alla presenza delle prime larve con spinosad (max 3 interventi/anno)

MELONE

Fase fenologica: da sviluppo vegetativo a ingrossamento frutti

Difesa

OIDIO: alla comparsa dei primi sintomi intervenire con BICARBONATO DI POTASSIO o ZOLFO o COS-OGA in preventivo.

PERONOSPORA: in caso di vegetazione recettiva, intervenire con SALI DI RAME.

AFIDI: alla comparsa e in assenza di ausiliari, è possibile intervenire con PIRETRINE PURE o, in alternativa, effettuare lavaggi con prodotti a base di SALI DI POTASSIO DEGLI ACIDI GRASSI (Flipper).

LATTUGA

Fase fenologica: trapianto-pre-raccolta

Difesa

BATTERIOSI: in presenza di condizioni favorevoli alla malattia intervenire con sali di rame* o *Bacillus amyloliquefaciens* (Amylo-X)

MARCIUME BASALE (Sclerotinia): intervenire durante le prime fasi vegetative con i formulati registrati a base di *THRICHODERMA ASPERELLUM+T. GAMSII* (solo su sclerotinia). Alla comparsa dei primi sintomi intervenire con sali di rame* o *BACILLUS AMYLOLIQUEFACIENS* (Amylo-x) o *BACILLUS SUBTILIS* (Serenade max) o *CONIOTHYRIUM MINITANS*.

PERONOSPORA: in previsione di pioggia intervenire preventivamente con SALI DI RAME.

AFIDI E MIRIDI: alla comparsa delle prime infestazioni ed in assenza di insetti ausiliari, intervenire impiegando PIRETRINE PURE o AZADIRACTINA.

TRIPIDI: si segnalano le prime presenze di campo. In caso di presenza intervenire con SPINOSAD (max 3 interventi/anno)

CHIOCCIOLE E LIMACCE: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali intervenire con orto-fosfato ferrico.

PATATA

Fase fenologica: accrescimento tuberi

Indicazioni agronomiche

Difesa

PERONOSPORA: intervenire preventivamente in previsione di pioggia con SALI DI RAME.

DORIFORA: rilevata la presenza di adulti; monitorare gli appezzamenti. Intervenire alla comparsa con SPINOSAD (max 3/anno).

POMODORO

Fase fenologica: da sviluppo vegetativo (ultimi trapianti) a ingrossamento frutti 2-3° palco (precoci)

Indicazioni agronomiche

Si segnalano aborti fiorali in seguito alle alte temperature.

Le previsioni indicano la prosecuzione delle alte temperature anche nella prossima settimana, ragion per la quale è fortemente indicato proseguire le irrigazioni su tutti gli impianti, con volumi di acqua in funzione del tipo di terreno e della fase fenologica.

Si sottolinea la necessità di non apportare volumi di acqua in eccedenza oltre quanto richiesto dalle condizioni di campo, in quanto l'acqua in eccesso non viene trattenuta dal terreno e quindi va inutilmente sprecata.

Concimazione

È consigliabile favorire un costante sviluppo della vegetazione apportando modeste quantità di fertilizzanti autorizzati in manichetta.

Controllo delle infestanti

Si segnalano forti inerbimenti. Negli appezzamenti trapiantati di recente, intervenire non appena superata la crisi di trapianto (7-10 gg post trapianto), negli altri appezzamenti procedere con le sarchiature. Evitare l'uso di zappe interfilari per non propagare ulteriormente le infestanti perenni.

Difesa

BATTERIOSI: intervenire in funzione preventiva in previsione di pioggia con dosi minime di RAME, adeguando il quantitativo distribuito in funzione dello sviluppo della coltura.

PERONOSPORA: in previsione di piogge, soprattutto negli appezzamenti in cui si sono registrati sintomi, intervenire preventivamente con prodotti a base di RAME.

ALTERNARIA: la malattia è favorita da condizioni ambientali caldo umide. Gli appezzamenti più a rischio sono quelli in cui si praticano rotazioni strette e/o con presenza nelle vicinanze di specie solanacee spontanee (es. solano o erba morella) o coltivate (es. patata). Negli impianti più sviluppati, monitorare la parte basale delle piante, dove ci sono le foglie più vecchie che sono più suscettibili. Nel caso si riscontrino sintomi, si può intervenire con prodotti a base di RAME, che però hanno un'efficacia limitata.

NOTTUA GIALLA: rilevati i primi adulti nelle trappole e larve e uova sulla vegetazione. Monitorare accuratamente i campi. Intervenire al superamento della soglia di due piante con presenza di uova o larve su 30 piante controllate, impiegando SPINOSAD (Max 3) oppure BACILLUS THURINGIENSIS.

AFIDI: monitorare campi. La soglia di intervento è di almeno il 10% di piante infestate da colonie in accrescimento in 4-5 m lineari lungo le diagonali dell'appezzamento. Non effettuare interventi se gli insetti non sono presenti o se la presenza è sotto la soglia per evitare l'insorgere di fenomeni di resistenza.

RAGNETTO: presenza diffusa nelle aree tradizionalmente infestate; monitorare i campi, soprattutto sui bordi ed in prossimità di strade e di appezzamenti di cereali in corso di trebbiatura, perché le infestazioni sono favorite dal caldo-secco e dalla polvere. Nel caso si rilevi la presenza,

contattare tempestivamente il tecnico di riferimento. Può essere utile effettuare un'abbondante irrigazione per aspersione con funzione dilavante.

Per la difesa da questo fitofago è possibile effettuare lanci di *Phytoseiulus persimilis*; la soglia è di 0,1-0,2 acari per foglia su 100 foglie; occorre lanciare il predatore in misura di 0,5-1 esemplari per m² o impiegare ZOLFO LIQUIDO.

COMUNICAZIONI FINALI

Prossimi incontri e notizie: il prossimo incontro di coordinamento per il Bollettino si terrà venerdì 5 luglio presso il Consorzio Fitosanitario di Piacenza, via C. Colombo,35, Piacenza alle ore 9,00.

Redazione a cura di: Cristina Piazza (CRPV)

Con la collaborazione del Consorzio Fitosanitario di Piacenza e delle Associazioni dei Produttori AINPO, ASIPO, APOL, C.N.B. – Tecnici e rivendite di prodotti per l'agricoltura.

Chi volesse ricevere il bollettino via email può fare richiesta a

fitosanpiacenza@regione.emilia-romagna.it o a c.piazza@stuard.it.

